



Lunedì 12 dicembre 8 ore di sciopero generale delle metalmeccaniche e dei metalmeccanici

Per cambiare la manovra del Governo, contro la scelta della Fiat di cancellare il contratto nazionale.

La manovra economica annunciata dal Governo è ingiusta, socialmente insopportabile, fa cassa su chi ha sempre pagato, aumenta i divari fra i ricchi da una parte e lavoratrici, lavoratori, giovani e pensionati dall'altra producendo un impoverimento di massa e sempre maggiore incertezza nella vita delle persone.

Fra i provvedimenti più odiosi:

- **Pensioni.** Non saranno più adeguate alla crescita dell'inflazione le pensioni sopra i 900 euro lordi; passaggio immediato al sistema contributivo pro-rata per tutti con abbattimento secco dell'importo per chi è in prossimità della pensione; uscita dal lavoro per le donne dai 62 ai 70 anni, per gli uomini dai 66, nel 2018 uguale per tutti; pensione di anzianità con 42 anni di contributi e riduzione dei rendimenti.
- **Ici/Imu.** La tassa sulla prima casa viene reintrodotta per tutti e cambia nome perché servirà per pagare il debito e non andrà più ai comuni per i servizi.
- **Iva.** Sale di 2 punti, aumentando così il costo dei beni di consumo.
- Solo briciole sui lussi ma non c'è nulla che assomigli a una patrimoniale o a una tassazione delle rendite finanziarie.

Questa manovra rende sempre più precarie le condizioni e il reddito da lavoro e non produce quella necessaria discontinuità con le scelte del Governo Berlusconi di cancellare diritti e Stato sociale.

Non è così che si fa equità, non è così che si progetta un diverso modello sostenibile per la vita e per l'ambiente!

È necessario:

- Rimettere in discussione provvedimenti che allargano l'ingiustizia sociale.
- **Cancellare l'articolo 8** della finanziaria del Governo precedente che annulla contratti nazionali e leggi attraverso le deroghe, compreso l'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori sui licenziamenti discriminatori.
- **Difendere il lavoro e l'occupazione** e mettere in campo una nuova politica industriale di qualità, anche attraverso l'intervento pubblico.
- **Respingere le scelte della Fiat** di uscita dal Contratto nazionale, resa oggi ancora più grave dalla decisione, presa insieme ai sindacati firmatari degli accordi separati, di estendere l'accordo di Pomigliano a tutti gli 80.000 lavoratori del Gruppo, senza alcun mandato e mettendo in discussione le libertà sindacali in questo Paese.
- **Difendere** la Costituzione, le libertà sindacali e la democrazia, il diritto di sciopero, il diritto al lavoro e al Contratto nazionale di lavoro.

**A COMO PRESIDIO DAVANTI ALLA PREFETTURA
IN VIA VOLTA DALLE 10,30 ALLE 12,30**